

POLEMICA La Lega: «Difendiamo la storia». Il Cubo: «Razzisti»

CHIERI - Lega, Cubo e anticlericali litigano sul crocifisso. Lo scontro è solo verbale: inutili le due camionette dei carabinieri al mercato, sabato mattina.

I giovani del Centro "Il Cubo" e il gruppo di sostenitori dello "sbattezzo" si limitano a distribuire volantini e dare informazioni, criticando l'iniziativa pro crocifisso delle camicie verdi. Che rispondono alle accuse.

Teatro del botta e risposta è piazza Dante. In un angolo della piazza si sistemano i leghisti con un gazebo: l'iniziativa, organizzata dal neonato "Movimento giovani padani del Chierese", punta a raccogliere firme per lasciare la croce nelle aule nonostante la Corte europea dei diritti dell'uomo lo consideri una violazione.

Vicino ai bagni si radunano i giovani del Cubo e il gruppo degli "Anticlericali chieresi". Si avvicinano al gazebo ma restano distanti a distribuire volantini. Tra loro

e la Lega c'è solo qualche scambio di sguardi, sempre sotto l'occhio di carabinieri in divisa e in borghese.

Gli "anticlericali" propagandano lo "sbattezzo" con un cartello appeso al collo: "Vuoi sbattezzarti? Chiedimi come", ma poi si uniscono al Cubo nella critica ai leghisti.

Il volantino che i due gruppi distribuiscono è un attacco diretto con una serie di domande provocatorie: «In questa piazza assistiamo a qualcosa di grottesco - si legge accanto all'immagine di un uomo che ride - La Lega Nord dice di raccogliere firme per difendere il crocifisso. La Lega Nord? Il partito che ci vuole portare verso una guerra di religione tra cristiani e arabi come ai tempi delle crociate? Il partito che respinge gli immigrati e i rifugiati politici, le don-



L'iniziativa dello "sbattezzo". Da sinistra, Stefano Magariello, Filippo Lampitelli, Massimo Palma e Maurizio Giubergia. Sotto: Il banchetto della Lega per la raccolta firme pro crocifisso

Firme leghiste per il crocifisso Ma c'è chi si "sbattezza"

Iniziativa contrapposte in piazza Dante



ne e i bambini affamati condannandoli a morire in mare o nelle prigioni libiche? Il partito che vuole "eliminare tutti i

bambini degli zingari" come ha dichiarato l'ex sindaco di Treviso (e noto esponente leghista) Giancarlo Gentilini?

Cosa ne direbbe quel signore appeso sui loro crocifissi?».

Spiega Ivano Casalegno, membro del Cubo ed ex con-

sigliere comunale per Rifondazione - L'Altra Chieri possibile: «Mi sembra ridicolo il dispiegamento di forze dell'ordine, però ci gratifica aver ricevuto molte risposte positive dai chieresi. Significa che la Lega non è così credibile come paladino del crocifisso».

Aggiunge Massimo Palma anche lui ex consigliere (Verdi), in piazza per sostenere lo sbattezzo: «La Lega si vanta di discendere dai celti, inneggia al "Dio Po", propagandano il razzismo. Fossi cattolico mi offenderei a essere difeso da loro. Anche perché questa battaglia ha le caratteristiche della guerra di religione contro gli immigrati».

Replicano il segretario dei giovani padani Matteo Muscas il consigliere comunale

leghista Tonino Sidari: «Noi stiamo lottando in difesa di un pezzo della nostra cultura e della nostra storia. E consideriamo un sopruso che altri vengano a imporcì di ri-

nunciare alle nostre tradizioni».

Muscas risponde alle critiche di Cubo e anticlericali: «Non è vero che siamo razzisti e non accoglienti: noi siamo i primi a difendere gli immigrati ma se sono regolari. E i riti con il fiume Po sono il nostro crocifisso: sono simboli della tradizione leghista. Li vogliamo tutelare come stiamo facendo con la croce, emblema dell'Italia».

Interviene ancora Sidari: «Ormai è diventato normale che certi movimenti ci criticino per qualsiasi iniziativa. Sono loro gli intolleranti: noi difendiamo il territorio, loro ci attaccano. Forse non hanno argomenti, ma è ora che dimostrino maturità civica e politica e trovino delle battaglie autonome».

Federico Gottardo